

- Estensione concettuale al riciclo: in Italia si accettano alla SERR le azioni che, a fianco del riciclo, associano anche iniziative di riduzione o riuso (una sorta di piccolo sbarramento che, come abbiamo visto, non ha intaccato la partecipazione);
- Dal 2013, ogni edizione della SERR propone un tema focus di prevenzione su cui si invita a sviluppare azioni (Prevention Thematic Days): nel 2013 era il riuso, il 2014 è stato lo spreco di cibo e nel 2015 la dematerializzazione: fare di più con meno.
La SERR è la più grande campagna europea di mobilitazione e comunicazione sul tema rifiuti.
- È la più grande campagna italiana di sensibilizzazione sul tema della prevenzione dei rifiuti.
- È la più grande iniziativa a cui collabora attivamente il Ministero dell'Ambiente sul tema della sensibilizzazione in tema rifiuti.
- Oltre all'ultima settimana di novembre dedicata specificatamente alla prevenzione, dal 2014, è stato avviato il 10 di maggio lo European Clean Up Day (ECUD), una giornata dedicata alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti. Il coordinamento è assicurato dallo stesso comitato SERR e le modalità di partecipazione sono identiche. Il Ministero dell'Ambiente ha voluto coinvolgere attivamente tutti i portatori di interesse in un tavolo tecnico che affianca il comitato organizzatore. L'edizione dell'ECUD 2015 si è svolta dal 3 al 17 maggio con un focus centrale fra l'8 e il 10 maggio).
- Grazie alla collaborazione di importanti testate giornalistiche si sono raggiunti gli oltre 16,5 milioni di contatti solo per quanto riguarda la stampa e i classici media (Radio DeeJay, Radio24, La Stampa, Rai News ecc.), e circa 400.000 contatti attraverso i profili social.

La cerimonia di premiazione della SERR edizione 2014 si è tenuta sabato 6 giugno a Expo Milano grazie al supporto del Ministero dell'Ambiente, degli sponsor della SERR – CONAI e Consorzi di Filiera (Corepla, Comieco, Coreve, Cial, Rilegno, Ricrea), di Engie Italia, e in collaborazione con Last Minute Market, che sviluppa progetti territoriali volti al recupero dei beni invenduti a favore di enti caritativi. Le premiazioni delle migliori azioni SERR 2014 sono state l'occasione per proporre ai finalisti e agli altri ospiti un evento articolato che raggruppava diversi attori e protagonisti della lotta allo spreco.

L'edizione 2015, svoltasi dal 21 al 29 novembre ha fatto registrare oltre 5.000 azioni in Italia, per un totale di 5.286 azioni. Da 4 edizioni l'Italia, conferma pertanto, il record europeo di azioni svolte durante la SERR. (La relazione conclusiva SERR 2015 in allegato e.)

7.2 European Clean Up Day 2015

Lo *European Clean Up Day* (ECUD) si esprime nell'iniziativa *Let's Clean Up Europe!* (LCUE), campagna di azioni di pulizia e sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti che si svolge ogni anno, dal 2013, nel secondo weekend di maggio e quanto più possibile vicino alla data del 10 maggio (dopo la Giornata dell'Europa, il 9 maggio). Nel 2015, alla sua seconda edizione, il LCUE si è svolto dal 3 al 17 maggio 2015, con una concentrazione di azioni dall'8 al 10 maggio.

Durante gli ultimi anni, si sono svolte in tutta Europa diverse campagne di pulizia (o azioni di *clean-up*) negli spazi aperti quali spiagge, piazze, boschi, lungofiumi e coste dei laghi per affrontare e combattere il problema dell'abbandono di rifiuti nella natura (*littering*). Lo *European Clean-Up Day* con la campagna *Let's Clean Up Europe*, intende racchiudere tutte queste iniziative assieme per avere un evento di *clean-up* a livello europeo che si svolga un solo giorno (o pochi giorni consecutivi) in tutta Europa, coinvolgendo quanti più cittadini possibile. La campagna si è dunque basata su una *call to action*, ben espressa anche dal

carattere di esortazione contenuto nel titolo: è stato infatti rivolto un invito a tutti i cittadini ad organizzare azioni di raccolta e pulizia straordinaria di porzioni di territorio.

Prendendo parte a *Let's Clean Up Europe* e aiutando a tenere pulito l'ambiente, i partecipanti possono rendersi conto in prima persona di quanti rifiuti sono abbandonati vicino a loro. Questa azione rappresenta un momento di presa di coscienza "obbligato" per chi partecipa all'evento e costituisce quindi un'opportunità unica per sensibilizzare i cittadini sul problema dei rifiuti e per aiutarli a cambiare i loro comportamenti.

Le modalità di partecipazione a *Let's Clean Up Europe* sono le medesime della SERR, con le azioni anti-littering proposte dalle 6 categorie: pubbliche amministrazioni, associazioni, imprese, scuole, cittadini, altro (tutto ciò che non è compreso nelle prime 5 categorie come ospedali, case di riposo, ecc.) Le azioni di pulizia sono anche l'occasione migliore per parlare delle tematiche legate ai rifiuti in senso più ampio, dalla riduzione al riciclo: dove possibile, infatti, il materiale raccolto viene recuperato o avviato a riciclo; il coordinatore AICA e gli organizzatori di azioni (gli *action developer*) invitano inoltre a prevedere un momento di sensibilizzazione più ampio che non si limita solo alla pulizia dell'area scelta ma considera anche la fase precedente al littering: quella della produzione dei rifiuti.

A metà febbraio 2015, la campagna *Let's Clean Up Europe*, giunta alla sua seconda edizione, è stata lanciata anche in Italia grazie al coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e il Comitato Promotore. Nel 2015, le azioni si sono concentrate dall'8 al 10 maggio, con la possibilità di organizzare attività per tutto il periodo dal 3 al 17 maggio 2015 in modo da garantire la massima partecipazione possibile.

Nel complesso, 3.383 azioni di *clean-up* sono state registrate sotto la bandiera *Let's Clean Up Europe*, 538.514 i partecipanti coinvolti e più di 3.660 tonnellate i rifiuti raccolti durante le azioni LCUE a maggio 2015. In Italia, una delle nazioni con il numero più alto di registrazioni in Europa, sono state registrate 375 azioni, contando le azioni proposte dal Mercatino dell'Usato che ha invitato le sue sedi ad attuare un'azione nell'ambito del LCUE. Inoltre, un accordo con *Let's Do It! Italy* ha permesso di coinvolgere anche i volontari dell'associazione registrando azioni sotto la bandiera LCUE. Anche *Surfrider Foundation Europe* ha raccolto le iscrizioni dei suoi volontari in Italia e le ha convogliate nell'iniziativa LCUE. In totale le azioni registrate in Italia ad AICA hanno visto una partecipazione complessiva di più di 18.800 persone, che hanno raccolto più di 130 tonnellate di rifiuti. Hanno aderito al LCUE pubbliche amministrazioni, associazioni, scuole, cittadini o gruppi di cittadini, imprese e altri.

"Pulisci e Corri" rappresenta l'evento centrale nazionale 2015 della campagna di comunicazione europea *Let's Clean Up Europe*; è organizzato da AICA in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. Si tratta di un eco-trail della durata complessiva di otto giorni, dalla Valle d'Aosta alla Liguria, con un passaggio in Francia, che ha visto la partecipazione di due testimonial ambientali (Oliviero Alotto e Roberto Cavallo) che, ogni giorno, percorrendo circa 40-50 km di strade e sentieri hanno rimosso i rifiuti abbandonati lungo il percorso.

Nel Comune sede dell'arrivo di ciascuna tappa, tutta la popolazione — a partire da scuole, famiglie e Associazioni del territorio — è stata invitata a partecipare a momenti di sensibilizzazione, animazione e pulizia. Un incontro-dibattito quotidiano è stata l'occasione per presentare i dati legati all'azione di pulizia effettuata durante il giorno. Ogni Tappa ha previsto la presenza di testimonial (istituzionali, sportivi, del mondo dello spettacolo, ecc.) per aumentare la portata dell'evento.

L'iniziativa vuole sensibilizzare la popolazione e i media sul fenomeno del littering, ponendo anche l'attenzione sull'origine di tali rifiuti: oltre il 70% degli oggetti che inquinano i mari provengono infatti dall'entroterra. Oltre alla pulizia del territorio in senso stretto, sono state anche messe in risalto le filiere virtuose di gestione e trattamento dei rifiuti.

La prima tappa il 9 maggio 2015 ha visto la partecipazione del Sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani che ha accompagnato i runner per un tratto della corsa. (La relazione conclusiva ECUD 2015 in allegato f.)

8. Seminari e convegni: Ecomondo 2015, Ravenna 2015 ed EXPO

Nell'ambito della propria attività rivolta all'esterno e finalizzata alla raccolta, alla condivisione e alla diffusione delle informazioni sul tema della prevenzione dei rifiuti, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) ha partecipato – attraverso uno o più componenti o suoi delegati – a una serie di eventi e iniziative pubbliche. Tale attività ha l'obiettivo di contribuire all'aggiornamento continuo della base conoscitiva attraverso la conoscenza dei vari soggetti che operano sul territorio, delle loro iniziative ed esperienze, ma anche promuovere un dibattito pubblico sul tema che stimoli la riflessione e l'interesse collettivo.

Di seguito vengono presentati alcuni degli eventi e delle iniziative che hanno visto la partecipazione del CTS.

8.1 Ecomondo 2015: convegno sulle strategie di prevenzione dei rifiuti³⁵

Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) ha voluto essere presente all'edizione 2015 di Ecomondo partecipando direttamente all'organizzazione di un convegno sulle strategie di prevenzione dei rifiuti. Il convegno aveva l'obiettivo di presentare le politiche e le misure di prevenzione dei rifiuti considerate strategiche dal Ministero dell'ambiente e dagli organi da esso preposti, illustrare le esperienze virtuose e le iniziative di successo (di matrice sia pubblica che privata) quali esempi replicabili in differenti contesti, e infine riflettere su possibili sviluppi della programmazione nazionale. Nella prima sessione del convegno, coordinato dall'Ing. Cipriano (Utilitalia) in rappresentanza del CTS e dal Dott. Cancila (ERVET), è stato presentato il tema della prevenzione dei rifiuti congiuntamente a quello dell'economia circolare e sono state illustrate le iniziative avviate in questo senso a livello ministeriale e regionale. La seconda sessione è stata dedicata alla presentazione delle più interessanti strategie, strumenti e buone pratiche di prevenzione dei rifiuti, mentre l'ultima sessione è stata dedicata alla presentazione di alcune possibili strategie e strumenti per attuare e valutare le politiche di prevenzione dei rifiuti.

Il convegno ha avuto un ottimo riscontro sia in termini di pubblico che di partecipazione al dibattito, ed è stata per il Ministero e il CTS un importante momento di divulgazione del lavoro che sta svolgendo nonché occasione di riflessione, insieme ai principali attori nazionali, intorno alle criticità e alle prospettive delle politiche nazionali di prevenzione dei rifiuti.

Il convegno è stata anche l'occasione per il CTS di confrontarsi direttamente con vari soggetti coinvolti a diverso titolo nell'attuazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (Regioni, Comuni, Consorzi, aziende di igiene ambientale ecc.), e per portare avanti il proprio lavoro di *scouting* di buone pratiche finalizzata alla loro valorizzazione e replicazione sul territorio nazionale.

Proprio grazie al confronto avvenuto in quella sede il CTS ha deciso di approfondire nei prossimi mesi alcune tematiche attraverso il metodo già adottato delle audizioni: è il caso del CONAI, in virtù della sua attività di censimento delle buone pratiche nazionali di prevenzione, o della Regione Emilia Romagna, in virtù della sua recente iniziativa legislativa sul tema dell'economia circolare.

8.2 Ecomondo 2015: intervento al convegno sul "marine litter" organizzato dalla Regione Liguria

Oltre al convegno del 5 novembre, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) è intervenuto attraverso uno dei suoi componenti anche al convegno del 4 novembre, organizzato dalla Regione Liguria sul tema del

³⁵ *Strategie di prevenzione dei rifiuti*, a cura di CTS Ecomondo, ISPRA, Utilitalia, ERVET, svoltosi Giovedì 5 novembre 2015 14.00-18.00 Sala Noce pad.A6. Il programma del convegno è riportato nell'allegato f.

*marine litter*³⁶, sempre nell'ambito di Ecomondo. Se la presenza diffusa di rifiuti nelle acque dolci e nei mari testimonia – forse con forza maggiore rispetto a molti altri – il fallimento delle precedenti politiche di prevenzione e gestione dei rifiuti, risolvere il problema del *marine litter* non può quindi esimersi dall'affrontare anche la questione della prevenzione dei rifiuti.

L'intervento dell'Ing. Cipriano è stata l'occasione per illustrare il lavoro del CTS e condividere alcune riflessioni sugli sviluppi e le molteplici ricadute della prevenzione dei rifiuti. Il problema del *marine litter* evidenzia l'urgenza e al contempo la complessità di agire in termini di prevenzione. I recenti studi hanno infatti evidenziato i significativi impatti ambientali, economici e sociali legati alla presenza sempre più diffusa di rifiuti nelle acque dolci e nei mari, e gli ingenti costi (e la scarsa efficacia) di ogni intervento *ex post*. Tuttavia è evidente anche la complessità di un'azione di prevenzione che sappia essere trasversale rispetto ai diversi paesi che si affacciano su uno stesso mare (a cui attiene il difficile compito di sviluppare una politica comune e azioni sinergiche), ai diversi settori e le filiere produttive (a cui si chiede di integrare gli aspetti ambientali nei sistemi di produzione e nei prodotti immessi sul mercato), e a tutti coloro che (autorità pubbliche, mondo produttivo, consumatori, settore della gestione dei rifiuti) hanno una diretta responsabilità nella produzione e nella gestione dei rifiuti.

Si è così discusso delle strategie e degli strumenti da adottare a livello comunitario, nazionale e locale per contenere il fenomeno del *marine litter* anche attraverso un'azione rivolta ai sistemi produttivi, ai prodotti immessi sul mercato e alla sensibilizzazione dei consumatori.

Grazie anche a questo momento pubblico di riflessione e confronto con chi, a livello nazionale, si sta occupando di *marine litter*, gli operatori del settore, la stampa e il pubblico in generale hanno avuto modo di conoscere i lavori e le attività che, attraverso il CTS, il Ministero sta portando avanti sul tema della prevenzione dei rifiuti.

8.3 Fare i conti con l'ambiente - Ravenna 2015

Nell'ambito dell'edizione 2015 della manifestazione *Fare i conti con l'ambiente*, il 21 maggio 2015 il CTS ha partecipato a un seminario e tavola rotonda sull'attuazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti³⁷. L'incontro aveva l'obiettivo di illustrare lo stato di attuazione della programmazione nazionale in materia di prevenzione dei rifiuti, discutere delle eventuali criticità e avanzare alcune proposte sulla base di alcune *best practice* territoriali.

In quell'occasione il Vice Presidente Roberto Cavallo ha illustrato lo strumento del CTS con cui il Ministero ha voluto garantire l'attuazione del PNPR, ne ha presentato i componenti, i termini del mandato, la metodologia e il programma di lavoro che esso stesso si è voluto dare.

A seguire, per conto dell'Ing. Cipriano, il dott. Piccioli Fioroni ha illustrato i dettagli del programma di lavoro del CTS, le priorità in esso individuate, le attività in corso e i principali fronti di criticità su dovrà concentrarsi il lavoro a seguire.

Infine, per conto dell'Arch. Cioni, il dott. Piccioli Fioroni ha illustrato un'ipotesi di intervento sul tema dell'ecofiscalità, in particolare sul tributo regionale per il deposito in discarica, su cui il CTS stava ragionando al fine di garantire alle Regioni e ai Comuni il supporto economico minimo necessario ad attuare le misure programmate a livello nazionale e territoriale.

³⁶ *Marine Litter : più gestione a terra meno rifiuti in mare. Approcci e soluzioni a partire dall'esperienza del progetto Life+SMILE*, a cura di Regione Liguria, Liguria Ricerche SPA, ARPA Liguria, Legambiente, Comune di Pietra Ligure, OLPA.
<http://life-smile.eu/>

³⁷ <http://www.labelab.it/ravenna2015/events/workshop-u-prevenzione-pnpr/>

Attraverso il confronto diretto con alcune Regioni, agenzie territoriali, Comuni e associazioni del settore, il seminario – tavolo rotondo è stata per il CTS l'occasione di presentare il proprio lavoro e raccogliere osservazioni e spunti utili per lo sviluppo del proprio lavoro.

9. Conclusioni

La gerarchia dei rifiuti pone la prevenzione ai vertici delle forme di gestione. Tutte le politiche comunitarie e nazionali in materia di rifiuti citano e ribadiscono la precedenza della prevenzione a monte della produzione dei rifiuti rispetto a tutte le altre forme di gestione, dal recupero e allo smaltimento. A fronte di queste dichiarazioni di principio, tuttavia, non sempre gli interventi proposti si dimostrano realmente incisivi.

Il nuovo pacchetto sull'economia circolare presentato dalla Commissione europea lo scorso dicembre ribadisce la centralità delle politiche di prevenzione nell'ottica dell'economia circolare, ma le modifiche proposte per la direttiva 2008/98/CE non appaiono particolarmente rilevanti in questa direzione. La proposta di modifica alla direttiva presenta l'indicazione di specifici flussi su cui mirare le azioni di prevenzione, ma appare evidente la volontà di lasciare agli Stati membri il compito di entrare nel merito delle politiche di prevenzione come dimostra anche l'assenza di definizione di qualsiasi tipo di obiettivi di prevenzione dei rifiuti. In questo quadro è prevedibile che gli Stati membri continueranno ad interpretare la programmazione in materia di prevenzione dei rifiuti in modo molto eterogeneo. Questa tendenza, già emersa chiaramente dal primo rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente EEA viene confermata anche nella seconda edizione pubblicata nel mese di dicembre.

Spostandosi dal piano comunitario a quello nazionale, il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, a due anni dall'adozione, mostra zone di luce e di ombra.

Il Ministero dell'Ambiente ha voluto dare supporto all'implementazione del Programma attraverso l'istituzione, nel luglio 2014, di un apposito Comitato tecnico scientifico. Ebbene, proprio grazie al lavoro condotto dal Comitato in collaborazione con gli uffici ministeriali, oggi, rispetto ad un anno fa abbiamo un quadro molto più chiaro degli ostacoli che impediscono al programma di partire e delle azioni che potranno essere intraprese nei prossimi mesi.

E' necessario innanzitutto un forte coordinamento tra livello centrale e regionale. L'integrazione del programma nazionale nei piani regionali, oltre ad essere un obbligo normativo, rappresenta la condizione necessaria e indispensabile affinché le misure previste dal programma possano dispiegare i propri effetti e portare al raggiungimento dei previsti obiettivi di riduzione. Inoltre, l'attività di monitoraggio svolta da ISPRA ha rilevato l'opportunità di lavorare sul miglioramento degli indicatori previsti dal Programma. A tal fine, il neo-costituito tavolo di lavoro con le regioni, previsto dal Programma stesso, è lo strumento che possiede le potenzialità di operare in questa direzione.

Una questione di primaria importanza è quella relativa alla dotazione finanziaria del Programma di prevenzione. In mancanza di adeguati fondi dedicati al Programma, sarà, infatti, molto difficile dare seguito a molte misure previste dallo stesso.

Il Programma nazionale è il primo documento di programmazione in tema di prevenzione dei rifiuti a livello centrale. E' evidente che il Programma può e deve essere rivisto e modificato alla luce degli eventuali cambiamenti normativi comunitari e nazionali nonché delle criticità riscontrate. I limiti che lo stesso sta dimostrando possono e devono essere affrontati in maniera costruttiva e condivisa, proseguendo nell'approccio che sin dalla fase propedeutica alla sua redazione ha caratterizzato l'attività relativa al Programma.

Nonostante alcune criticità, il 2015 si chiude con risultati molto interessanti soprattutto per alcuni settori, come quello del contrasto allo spreco alimentare, che sta ricevendo sempre maggiore attenzione a livello comunitario e internazionale. Il nostro Paese, dotato di un Piano nazionale contro lo spreco alimentare (PINPAS) è impegnato prima linea in questo campo.

Infine, le iniziative di informazione e sensibilizzazione a livello nazionale e locale si confermano uno strumento fondamentale per indurre quei cambiamenti di comportamento verso la minimizzazione della produzione dei rifiuti che determineranno il successo delle politiche di prevenzione.



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

**BANDO PUBBLICO PER L'ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI A
SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER AZIONI AGGIUNTIVE E FUNZIONALI A
PROGETTI E PROGRAMMI IN MATERIA DI RIDUZIONE E PREVENZIONE
DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI, GIÀ FINANZIATI IN QUOTA PARTE
DALL'UNIONE EUROPEA**

- VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., concernente *"Istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e norme in materia di danno ambientale"*;
- VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., che all'art. 12 prevede che ai fini dell'adozione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, le amministrazioni devono attenersi a criteri e modalità previamente determinati e pubblicati nella forme previste dai rispettivi ordinamenti, al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa;
- VISTO** il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.
- VISTA** la Direttiva Comunitaria 2008/98/CE che stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità Europea;
- VISTE** le Direttive Comunitarie n. 1999/31/CE; n. 2006/12/CE; n. 75/442/CEE; n. 91/156/CEE; n. 91/689/CEE in materia di rifiuti;
- TENUTO CONTO** che, in applicazione delle citate Direttive, sono state attivate numerose procedure di infrazione nei confronti del Governo italiano per la non corretta applicazione ovvero per la violazione delle disposizioni contenute nelle Direttive medesime in alcune Regioni;
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 153/2010 concernente la *"Direttiva recante criteri, modalità e procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici ad enti pubblici e soggetti privati secondo quanto previsto dall'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241"* con la quale vengono definiti i criteri, le modalità e le procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e soggetti privati, singoli od associati, per iniziative ed interventi rientranti nelle materie di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla base delle disponibilità finanziarie e della rilevanza delle iniziative proposte nelle materie di competenza del Ministero, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, efficienza, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità;
- VISTO** il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *"Norme in materia ambientale"*;

- VISTO** in particolare, l'articolo 179, comma 5, del citato D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. relativo a "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" che stabilisce che si debbano perseguire *"iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti"*;
- VISTI** inoltre l'articolo 180 "Prevenzione della produzione di rifiuti", l'articolo 181 "Riciclaggio e Recupero dei rifiuti" e l'articolo 182 " Smaltimento dei rifiuti";
- VISTO** il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 recante *"Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune Direttive"*, che modifica la Parte IV del citato D. Lgs. n. 152 del 2006, al fine di dare attuazione alla Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE;
- VISTO** l'articolo 4 del citato decreto legislativo 205/2010 che modifica il citato articolo 179 del decreto legislativo n. 152 del 2006 che detta la gerarchia di gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, esempio il recupero di energia; e) smaltimento;
- CONSIDERATO** che il suddetto decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, nel modificare l'art. 180 D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., ha previsto la definizione, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di un Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, da adottare entro il 12 dicembre 2013;
- CONSIDERATO** che il novellato art. 180 demanda altresì al Dicastero la fissazione degli obiettivi di prevenzione, la descrizione delle misure di prevenzione esistenti e la valutazione dell'utilità degli esempi di misure indicate all'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (mutuato dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE) o di altre misure ritenute adeguate;
- VISTO** il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, entro i termini previsti dall'articolo 29, comma 1, della citata Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE del 19 novembre 2008;
- VISTO** la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), in particolare, l'art. 2, comma 323, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un *"Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio"*;
- CONSIDERATO** che le modalità di utilizzo del predetto Fondo devono essere individuate con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- CONSIDERATO** che il predetto Fondo è finalizzato alla sottoscrizione di Accordi di Programma e alla formulazione di bandi pubblici da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio;
- CONSIDERATO** che le risorse del Fondo per l'annualità 2014 ammontano a complessivi € 1.136.185,00 in conto competenza sul capitolo 7510 del Ministero;

- CONSIDERATO** che quota parte delle risorse in conto competenza per l'annualità 2014 pari a 109.234,57 risultano destinate alla copertura del Bando pubblico relativo al fondo per l'annualità 2013;
- CONSIDERATO** pertanto, che le risorse effettivamente disponibili per l'annualità 2014 al netto di quanto già assegnato risultano pari a 1.026.950,43;
- CONSIDERATO** che rispetto al suddetto ammontare le risorse del Fondo per l'annualità 2014 destinate al presente Bando pubblico ammontano a complessivi € 513.475,22;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernente le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo di cui all'articolo 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, stanziato per l'esercizio finanziario 2014;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE
IDRICHE
EMANA IL SEGUENTE BANDO

Art. 1

(Finalità e obiettivi)

1. Il presente Bando avvia una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione e nocività dei rifiuti, da ammettere a finanziamento sulla base dei requisiti di ammissione individuati all'art. 2 e dei criteri di valutazione individuati all'art. 9.

Art. 2

(Requisiti di ammissione)

1. Sono ammessi a partecipare alla procedura i soggetti pubblici e privati (senza scopo di lucro) che hanno in essere progetti o programmi, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea, in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, con priorità alle azioni di innovazione e di informazione, sensibilizzazione e comunicazione così come proposto dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205.
2. Ciascun soggetto di cui al comma 1 può presentare una sola richiesta di contributo per azioni aggiuntive e funzionali ai progetti e programmi già finanziati in quota parte dall'Unione Europea, di cui al comma 1.
3. Le istanze di concessione del contributo devono essere presentate, pena la non ammissibilità, con le modalità di cui all'art. 3.

Art. 3

(Modalità di presentazione delle richieste)

1. Le istanze di concessione del contributo devono essere redatte utilizzando esclusivamente l'apposito modulo scaricabile dal sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare www.minambiente.it - sezione "Bandi". Tale modulo dovrà essere

B

compilato in ogni sua parte ed accompagnato dalla seguente documentazione e dalle dichiarazioni sotto indicate e debitamente sottoscritte:

- a. copia fotostatica fronte-retro del documento di riconoscimento del legale rappresentante del soggetto richiedente, debitamente sottoscritta dallo stesso (Allegato A alla istanza);
 - b. relazione descrittiva che sintetizzi il progetto o programma finanziato in quota parte in ambito europeo che specifichi le azioni aggiuntive e funzionali che si intendono finanziare con il presente Bando e un cronoprogramma delle attività con l'indicazione della data di avvio delle procedure di appalto (massimo 30 cartelle formato A4 – Allegato B alla istanza);
 - c. il piano economico-finanziario con indicazione delle azioni che si intendono finanziare con il presente Bando (Allegato C alla istanza);
 - d. copia conforme dell'atto che attesti il finanziamento in quota parte del progetto o programma da parte dell'Unione Europea, precisandone il relativo importo. Il Ministero si riserva di procedere alla verifica di quanto dichiarato secondo le modalità di legge (Allegato D alla istanza);
 - f. l'indicazione degli indicatori fisici per la verifica dell'attuazione dell'azione, progetto o programma (Allegato E alla istanza).
2. Le istanze di contributo, unitamente alla documentazione sopra richiamata, dovranno essere inviate entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, del comunicato concernente il presente Bando al seguente indirizzo:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

3. I documenti cartacei sopra citati dovranno essere contenuti in un unico plico chiuso, controfirmato sui lembi e recante, pena l'esclusione, la denominazione, l'indirizzo completo del proponente e la seguente dicitura in alto a sinistra *"Bando pubblico per l'attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni, progetti e programmi in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, già cofinanziati dall'Unione Europea"* con la dicitura *"non aprire"*.

Le istanze pervenute aperte, ovvero non controfirmate sui lembi, ovvero sulle quali non sarà indicata la dicitura in alto a sinistra, saranno considerate non ammissibili e, pertanto, non si darà luogo all'apertura dei relativi plichi.

Il plico dovrà essere inviato, pena l'esclusione, mediante servizio postale tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite corrieri privati ovvero tramite agenzie di recapito. I plichi consegnati a mano saranno considerati irricevibili e, pertanto, non si darà luogo alla loro apertura.

Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine farà fede unicamente la data di spedizione risultante dal timbro postale dell'ufficio di spedizione. I plichi inviati successivamente al termine indicato non saranno aperti in quanto considerati "non ricevibili".

L'avvenuta spedizione nei termini dovrà essere confermata alla seguente casella PEC di posta elettronica certificata dgtri@pec.minambiente.it

I plichi pervenuti oltre il settimo giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione, di cui al precedente comma 2, saranno considerati irricevibili e non si darà luogo alla loro apertura, qualora non sia stata data la suddetta comunicazione via PEC del loro invio nel termine stabilito.

La spedizione dei plichi è a totale rischio del proponente e il Ministero non risponde della mancata o tardiva ricezione del plico per disguidi postali o per qualsiasi altro motivo di diversa natura.

4. Chiarimenti in merito al Bando in questione possono essere richiesti, entro e non oltre 5 giorni prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle istanze, ai numeri di telefono 06/57225219 e 06/57225268. Alle richieste di chiarimento pervenute oltre tale data non si assicura risposta.

Art. 4

(Procedure e modalità di verifica delle istanze e istruttoria delle domande)

1. Entro il termine di 45 giorni decorrente dalla data utile stabilita per la ricevibilità delle istanze, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche procederà, avvalendosi di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore Generale della medesima Direzione:

- all'istruttoria sull'ammissibilità delle istanze pervenute;
- all'accertamento della completezza e della validità della documentazione presentata, richiedendo, se del caso, necessari ed opportuni chiarimenti ed integrazioni documentali;
- alla formazione della graduatoria tra le richieste ammesse sulla base dei criteri di valutazione definiti all'art. 9.

2. La graduatoria sarà oggetto di pubblicazione presso il sito istituzionale www.minambiente.it

Art. 5

(Inammissibilità)

1. Non sono attribuibili contributi per le istanze relative ad azioni, progetti o programmi già conclusi al momento della presentazione della richiesta.

Art. 6

(Risorse finanziarie, percentuale di contribuzione e costi ammissibili)

1. Con provvedimento del Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche verrà approvata la graduatoria e verranno ammessi a finanziamento le azioni collocatisi ai primi posti della graduatoria di cui all'art. 4, fino a concorrenza dell'importo di € 513.475,22 (cinquecentotredicimilaquattrocentosettantacinque/22).

2. I contributi di cui al presente Bando saranno destinati alla copertura delle spese ammissibili di ciascuna azione, le quali non potranno essere superiori a complessivi € 171.158,41 (centosettantunomilacentocinquattoro/41) iva compresa. Alla domanda deve essere allegata dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con la quale il legale rappresentante del soggetto richiedente attesti che il progetto o programma alla quale l'istanza si riferisce sia già stata beneficiaria di contributi da parte dell'Unione Europea, precisandone il relativo importo e percentuale di finanziamento.

3. I costi ammissibili devono essere coerenti e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi specifici indicati nell'azione. In particolare, sono considerati costi ammissibili solo ed esclusivamente quelli effettivamente sostenuti per interventi finanziati, identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi originali o in copia conforme all'originale.

4. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si riserva la facoltà di richiedere documentazione progettuale integrativa ai soggetti proponenti progetti ritenuti finanziabili, al fine di ridistribuire le eventuali risorse non utilizzate.

Art. 7**(Comunicazione e divulgazione dei risultati)**

1. Il Ministero pubblicizza le iniziative finanziate con il presente Bando pubblico attraverso la divulgazione di informazioni riguardanti, tra l'altro, il/i soggetto/i beneficiario/i, il costo totale, il contributo finanziario concesso.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a dare la massima informazione e diffusione dei risultati del progetto.
3. Tutti i prodotti, i materiali e le iniziative informative concernenti l'azione ammessa a contributo devono evidenziare la fonte del finanziamento e il logo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Art. 8**(Tempi e modalità di realizzazione)**

1. I soggetti beneficiari del contributo dovranno impegnarsi a dare inizio alle attività previste dal cronoprogramma di cui all'art. 3 relativo all'azione individuata entro **60 giorni** dalla data di pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della determinazione di concessione del contributo, e dovranno impegnarsi a completare le iniziative entro la durata del periodo di attuazione dei progetti o programmi, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea.

Art. 9**(Criteri di valutazione e formazione della graduatoria)**

1. Ferme restando le condizioni generali per l'accesso ai contributi indicate all'art. 2 del presente Bando, la Commissione di valutazione di cui all'art. 4, comma 1 provvede alla valutazione delle istanze di contributo tramite apposite griglie o schede tecniche di attribuzione di punteggio.
 2. La Commissione, ai fini della definizione del punteggio complessivo da assegnare a ciascuna azione e della formazione della graduatoria per l'accesso ai finanziamenti, individua specifici criteri di valutazione, da ponderare rispetto al corrispondente peso percentuale nonché all'attribuzione di un valore ricompreso in una scala tra un minimo di "0" e un massimo di "5" ("0" = non rispondente al criterio; "1" = scarsamente rispondente al criterio; "2" = sufficientemente rispondente al criterio; "3" = più che sufficientemente rispondente al criterio; "4" = buona rispondenza al criterio; "5" = ottima rispondenza al criterio).
- Il punteggio assegnato dalla Commissione per ciascuna istanza è ripartito come segue:

- a) tipologia di azioni proposte e coerenza con le azioni previste dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (da descrivere in massimo 10 cartelle):

- 1) *peso percentuale pari al 40%*
- 2) *valori attribuibili:*
 - ✓ non rispondente al criterio = 0
 - ✓ scarsamente rispondente al criterio = 0,4 (1 x 0,4)
 - ✓ sufficientemente rispondente al criterio = 0,8 (2 x 0,4)
 - ✓ più che sufficientemente rispondente al criterio = 1,2 (3 x 0,4)
 - ✓ buona rispondenza al criterio = 1,6 (4 x 0,4)
 - ✓ ottima rispondenza al criterio = 2,0 (5 x 0,4)

- b) **Azioni aggiuntive rispetto al progetto europeo finanziato**, coerenti con l'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché con l'Allegato I, del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, e che possano coadiuvare il Ministero nell'attuazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (da descrivere in massimo 5 cartelle):
- 1) *peso percentuale pari al 20%*
 - 2) *valori attribuibili:*
 - ✓ non rispondente al criterio = 0
 - ✓ scarsamente rispondente al criterio = 0,2 (1 x 0,2)
 - ✓ sufficientemente rispondente al criterio = 0,4 (2 x 0,2)
 - ✓ più che sufficientemente rispondente al criterio = 0,6 (3 x 0,2)
 - ✓ buona rispondenza al criterio = 0,8 (4 x 0,2)
 - ✓ ottima rispondenza al criterio = 1,0 (5 x 0,2)
- c) **Curricula dei soggetti attuatori e relativo monte ore proposto dai singoli componenti il gruppo di lavoro:**
- 1) *peso percentuale pari al 20%*
 - 2) *valori attribuibili:*
 - ✓ non rispondente al criterio = 0
 - ✓ scarsamente rispondente al criterio = 0,2 (1 x 0,2)
 - ✓ sufficientemente rispondente al criterio = 0,4 (2 x 0,2)
 - ✓ più che sufficientemente rispondente al criterio = 0,6 (3 x 0,2)
 - ✓ buona rispondenza al criterio = 0,8 (4 x 0,2)
 - ✓ ottima rispondenza al criterio = 1,0 (5 x 0,2)
- d) **quota di finanziamento europeo assentito rispetto alle risorse del progetto finanziato, in funzione inversamente proporzionale:**
- 1) *peso percentuale pari al 20%*
 - 2) *valori attribuibili:*
 - ✓ $X \Rightarrow 70\%$ - non rispondente al criterio = 0
 - ✓ $70\% > X \Rightarrow 60\%$ - scarsamente rispondente al criterio = 0,2 (1 x 0,2)
 - ✓ $60\% > X \Rightarrow 50\%$ - sufficientemente rispondente al criterio = 0,4 (2 x 0,2)
 - ✓ $50\% > X \Rightarrow 40\%$ - più che sufficientemente rispondente al criterio = 0,6 (3 x 0,2)
 - ✓ $40\% > X \Rightarrow 30\%$ - buona rispondenza al criterio = 0,8 (4 x 0,2)
 - ✓ $30\% > X$ - ottima rispondenza al criterio = 1,0 (5 x 0,2)

Pertanto il punteggio massimo attribuibile per ciascuna azione non potrà essere superiore a 5,00. Non sono comunque ritenuti finanziabili le azioni che, seppur ammissibili dal punto di vista formale, non riportino un punteggio complessivo almeno pari a 2,50/5,00.

Laddove necessario, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si riserva di richiedere, ai soggetti partecipanti al presente Bando, ulteriori chiarimenti relativamente alla documentazione presentata, utili ai fini del completamento dell'istruttoria tecnica e relativa assegnazione di punteggio.

La valutazione della Commissione di valutazione è insindacabile.

A parità di punteggio tra uno o più azioni la priorità è determinata dal maggior punteggio ottenuto alla lettera a) articolo 9, comma 2, del presente Bando; in caso di ulteriore parità la priorità è determinata dall'ordine cronologico secondo la data e l'ora di spedizione dei plichi, come risultante dal timbro dell'ufficio postale di spedizione.

3. Esaurito l'iter descritto al comma 2, verrà pubblicato un comunicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo alla chiusura dell'intera procedura di valutazione ed alla definizione della graduatoria.

Art. 10

(Liquidazione del contributo)

1. Il contributo attribuito è liquidato con determinazione dell'Ufficio preposto della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ed è vincolato all'impegno del soggetto beneficiario di utilizzarlo esclusivamente per le finalità per le quali è stato accordato.
2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rimane estraneo a qualsiasi rapporto od obbligazione costituiti fra soggetto beneficiario del contributo e soggetti terzi per forniture di beni, prestazione di servizi, collaborazione e qualsiasi altra prestazione.

Art. 11

(Modalità di trasferimento delle risorse)

1. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, a seguito dell'approvazione della graduatoria, trasferirà ai soggetti beneficiari il 30% dell'importo del contributo riconosciuto.
2. La restante parte del finanziamento sarà trasferita ai soggetti beneficiari in due tranches uguali, ciascuna del 35% dell'importo ammesso a finanziamento. La prima tranche sarà erogata a fronte della rendicontazione analitica delle spese sostenute relative al 30% dell'importo del contributo riconosciuto all'azione. La seconda tranche a saldo sarà erogata a fronte della rendicontazione analitica dell'importo del contributo complessivamente riconosciuto all'azione. La rendicontazione dovrà essere tecnica ed economica, quest'ultima comprensiva di giustificativi di spesa quietanzati tramite bonifico bancario. Per quanto riguarda le spese del personale, dovranno essere prodotte le buste paga dei singoli prestatori d'opera con i tabulati mensili attestanti le ore prestate in ciascun giorno lavorativo. Per il personale a contratto dovrà essere prodotto il relativo contratto e la dichiarazione delle prestazioni effettuate nel progetto.
3. Le economie d'asta e finali resteranno nella disponibilità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'eventuale finanziamento di ulteriori attività coerenti con le finalità del presente Bando.

Art. 12

(Controlli)

1. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche può disporre in qualsiasi momento, anche dopo l'erogazione del contributo, controlli e verifiche sulla realizzazione ed esecuzione dell'intervento, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità all'originale delle fotocopie trasmesse, sulla corrispondenza dell'elenco delle fatture agli originali nonché sulla sussistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il vantaggio economico.
2. Per l'attuazione dei predetti controlli, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche può avvalersi della collaborazione di enti vigilati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare o comunque posti in una posizione di dipendenza funzionale, che siano titolari anche di funzioni di ispezione, controllo o monitoraggio.
3. Ai fini del monitoraggio delle iniziative ammesse a finanziamento, i soggetti beneficiari in coerenza con gli importi da rendicontare sono tenuti a comunicare alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche gli stati di avanzamento nonché l'ultimazione degli interventi. Tutta la documentazione relativa agli interventi ammessi a vantaggio economico deve

essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario per essere messa a disposizione della suddetta Direzione Generale in caso di eventuali controlli.

Art. 13

(Variante in corso d'opera)

1. Il soggetto beneficiario dovrà comunicare alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche qualsiasi variante intenda apportare all'azione originariamente prevista. Tale variante dovrà essere giustificata in modo adeguato e non dovrà comportare alcuna variazione degli obiettivi e dei risultati attesi. L'eventuale aumento dei costi rimarrà a totale carico del soggetto beneficiario.

Art. 14

(Revoca)

1. Il provvedimento attributivo di contributi è revocato, anche parzialmente:
- in caso di mendace e/o falsità in atti, fermo restando le sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000;
 - qualora la rendicontazione, anche parziale, delle spese non sia firmata o risulti assente, carente e/o inesatta;
 - in caso di mancata, incompleta o inesatta dichiarazione dei dati richiesti dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero sullo stato di avanzamento dei lavori, o comunque sull'esecuzione e realizzazione dell'iniziativa finanziata;
 - in caso di reiterata ed ingiustificata tardività nell'esecuzione e realizzazione, anche parziale, delle iniziative;
 - qualora l'iniziativa si discosti sostanzialmente dall'originaria previsione o risultino scostamenti significativi in termini di efficacia, rispetto agli obiettivi previsti, e di efficienza, con riferimento all'uso delle risorse poste a disposizione;
 - qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti del soggetto beneficiario le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
 - qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
 - qualora vengano distolte in qualsiasi forma dall'uso previsto le somme e/o i beni materiali o immateriali, la cui realizzazione od acquisizione è stata oggetto del vantaggio economico.
2. In caso di revoca, i soggetti beneficiari sono obbligati alla restituzione del contributo già parzialmente o totalmente erogato. Le somme recuperate vengono rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorate degli interessi legali. Resta salva ogni altra azione a tutela del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Art. 15

(Pubblicità)

1. Un comunicato avente ad oggetto il presente Bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale; lo stesso Bando è pubblicato, corredato del modulo relativo all'istanza, sul sito istituzionale www.minambiente.it – sezione "Bandi" in calce alla homepage.

Il DIRETTORE GENERALE

Avv. Maurizio Petrucci

